



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi



*Programma Operativo di
Assistenza Tecnica alle
Regioni dell'obiettivo
convergenza per il
rafforzamento delle capacità
di normazione*

Sperimentazione Analisi Impatto della Regolazione (AIR)

Carlo Capuano, PA Advice S.p.A.

Napoli

(25/09/2012)



Unione Europea
Fondo Europeo
Sviluppo Regionale



Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione



Governo italiano

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Funzione pubblica

Indice della presentazione

- Analisi d'Impatto della Regolazione
- La sperimentazione in AGC13
- Gli sviluppi della sperimentazione

Analisi d'Impatto della Regolazione: finalità e metodologia

Definizioni

L'Analisi di Impatto della Regolazione (AIR) costituisce una metodologia di valutazione economica ex ante delle ricadute – in termini qualitativi e quantitativi – della regolazione normativa sull'organizzazione e il funzionamento delle pubbliche amministrazioni e sulle attività dei cittadini e delle imprese.

È uno strumento di analisi volto a prefigurare le possibili conseguenze della regolamentazione, tradotte in termini di vantaggi e svantaggi, per le categorie di soggetti coinvolti nel processo regolativo.

Analisi d'Impatto della Regolazione: finalità e metodologia

L'AIR rappresenta un meccanismo di valutazione interno all'amministrazione, i cui obiettivi generali sono:

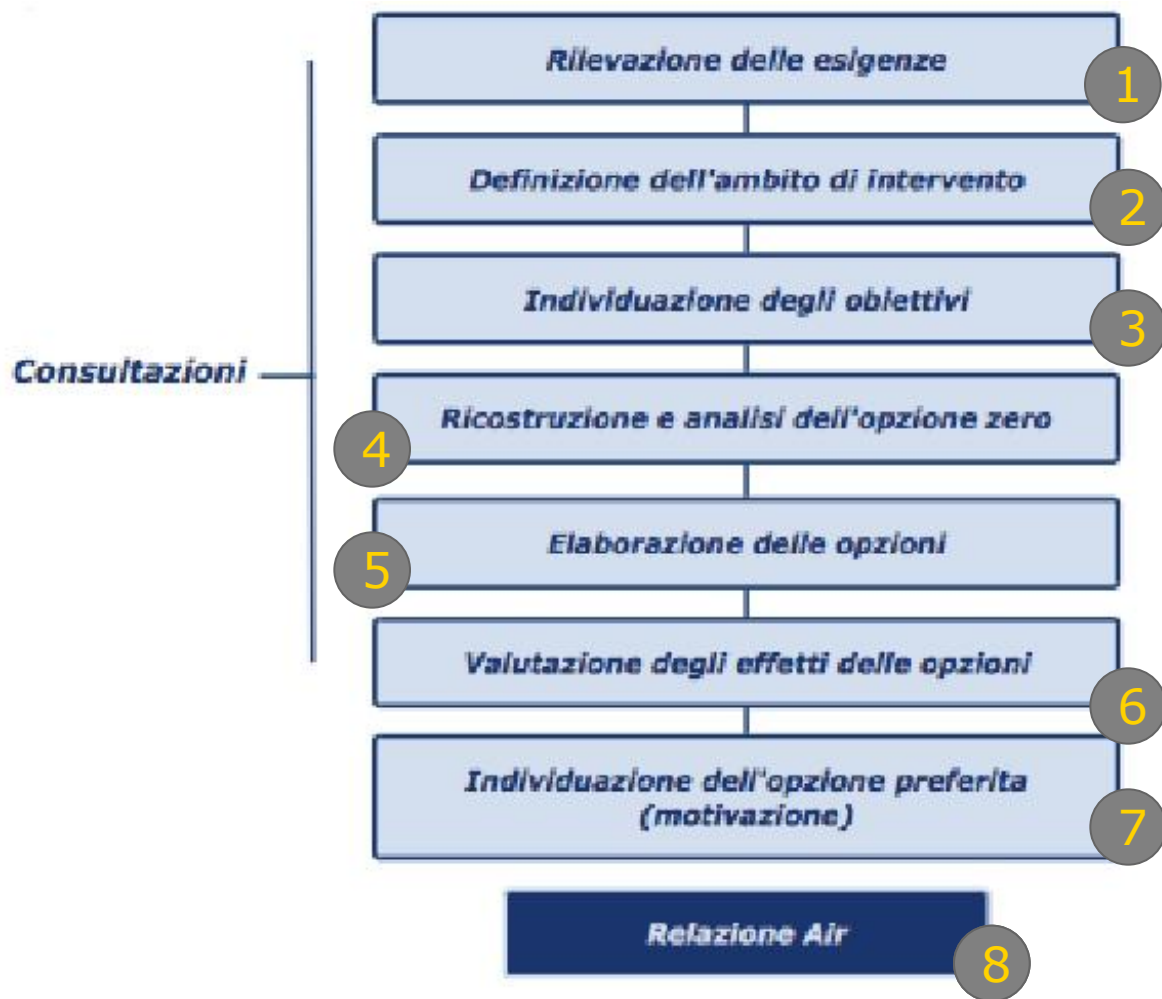
- *migliorare la qualità delle norme e l'efficacia dell'azione amministrativa;*
- *accrescere la trasparenza del processo decisionale;*
- *favorire la partecipazione dei cittadini e delle imprese ai processi decisionali.*

Analisi d'Impatto della Regolazione: finalità e metodologia

L'AIR esplora le implicazioni di una opzione regolativa, evidenziando tutti i fattori che devono determinare le scelte dei regolatori:

- *costi e benefici per i destinatari (attuali e potenziali) delle regole;*
- *costi e benefici per l'amministrazione;*
- *rischi per tutti i soggetti coinvolti e per la società nel suo complesso;*
- *altre conseguenze indirette di natura economico-sociale.*

AIR: Fasi dell'analisi



La sperimentazione in AGC13: le fasi

1/2 Scelta dell'oggetto della sperimentazione/
Creazione dei gruppi di lavoro

- 3
- Analisi di contesto
 - Definizione degli obiettivi
 - Il focus group
 - Il questionario

4 Analisi dell'opzione zero

5/6 Elaborazione e valutazione delle opzioni

7/8 L'elaborazione del documento finale

La sperimentazione: fasi e timing

Fasi della sperimentazione	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Scelta dell'oggetto della sperimentazione	■	■					
Creazione dei gruppi di lavoro	■	■					
Analisi di contesto	■	■	■	■			
Definizione degli obiettivi	■	■					
Il focus group		■					
Il questionario				■	■	■	
Analisi dell'opzione zero					■	■	
Elaborazione e valutazione delle opzioni						■	■
L'elaborazione del documento finale							■

La sperimentazione in AGC13: scelta dell'oggetto della sperimentazione

- **Oggetto dell'intervento:** conservazione, promozione, e valorizzazione dei beni culturali.
- **Ambito territoriale di riferimento:** Regione Campania.
- **Le motivazioni dell'intervento:** Negli ultimi anni, a livello statale, l'evoluzione normativa nel settore dei beni culturali è risultata particolarmente intensa. Con la modifica del Titolo V della Costituzione, la tutela dei beni culturali è rimasta di esclusiva competenza dello Stato, mentre le attività relative alla loro valorizzazione sono diventate materia di legislazione concorrente. **Le Regioni hanno potestà legislativa in materia di valorizzazione,** fin dove lo consentono le esigenze di tutela.

La sperimentazione in AGC13: i gruppi di lavoro

Principali attività

➤ **Gruppo di lavoro 1: Analisi di Contesto**

- ❑ *Definizione del contesto normativo*
- ❑ *Definizione degli obiettivi dell'intervento*
- ❑ *Definizione degli indicatori*

➤ **Gruppo di lavoro 2: Consultazioni**

- ❑ *Realizzazione del focus group*
- ❑ *Realizzazione del questionario*
- ❑ *Avvio delle consultazione mediante utilizzo del portale*

La sperimentazione in AGC13: analisi di contesto

- **DESTINATARI DIRETTI**
 - Proprietari, gestori e responsabili dei beni culturali
 - Diocesi

- **DESTINATARI INDIRETTI**
 - Università e Istituti di ricerca
 - Associazioni di categoria (Ordine degli Architetti, etc...)
 - Fondazioni

- **AMMINISTRAZIONI COINVOLTE**
 - Province
 - Comuni
 - Soprintendenze

La sperimentazione in AGC13: obiettivo generale

Assicurare l'attività di Conservazione e Valorizzazione e gestione dei beni culturali

INDICATORI DI RISULTATO

- Incremento del valore in conto capitale degli interventi realizzati
- Incremento numero visitatori
- Variazione percentuale delle giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi nei mesi non estivi per abitante.
- Grado di promozione dell'offerta culturale
- Indice di domanda culturale (circuiti museali).

La sperimentazione in AGC13: obiettivi specifici

OBIETTIVI SPECIFICI

A: Realizzazione di un Piano Regionale per i Beni Culturali (almeno triennale)

B: Disciplinare le modalità di Catalogazione dei beni mobili e immobili d'interesse storico, artistico, architettonico e monumentale;

INDICATORE DI REALIZZAZIONE

- Redazione del Piano Regionale per i Beni Culturali
- Numero di beni catalogati per provincia

La sperimentazione in AGC13: obiettivi specifici

OBIETTIVI SPECIFICI

C: Promuovere le azioni di Valorizzazione e Promozione dei BBCC (Materiali e Immateriali), favorendo l'integrazione con i servizi turistici presenti sul territorio.

D: Favorire gli interventi di organizzazione e gestione dei siti culturali.

INDICATORE DI REALIZZAZIONE

- Eventi culturali realizzati (rif. Ob. Op. 1.9-1.10-1.12 del POR FESR Campania 2007/2013)
- Azioni volte all'innalzamento della qualità dei servizi: Carte di servizi attivate
- Azioni volte all'innalzamento della qualità dei servizi: marchi di qualità
- Imprese beneficiarie di incentivi
- Organismi di controllo e monitoraggio sulla gestione dei siti
- Numero di bandi attivati

I focus group: cos'è

- Il Focus Group è una tecnica di rivelazione basata sulla discussione fra un piccolo gruppo di persone, alla presenza di uno o più moderatori, focalizzata su un argomento che si vuole indagare in profondità.
- Si svolge come un'intervista di gruppo seguendo una traccia (griglia) più o meno strutturata.
- Il ruolo del moderatore è quello di introdurre i temi della discussione, gestire i tempi di discussione e fornire stimoli di approfondimento.
- Questa tecnica è ormai comunemente utilizzata nella ricerca sociale per condurre indagini di tipo qualitativo. Essa si basa sull'assunto che l'interazione di gruppo favorisca l'emergere di informazioni originali.

Il focus group: finalità generali

L'obiettivo da perseguire all'interno di un focus group non è la determinazione di una decisione ma far emergere le esperienze e le opinioni su un argomento specifico.

In tal senso le ipotesi che sono alla base della tecnica del focus group sono:

- le persone sono fonte di informazione su loro stesse;
- le persone sono in grado di elaborare opinioni;
- le dinamiche di gruppo producono interazione costruttiva.

Il focus group: obiettivo

Verifica delle esigenze sociali, economiche e giuridiche alla base della proposta di regolazione.

Lo scopo di della prima fase delle consultazione è stato quello di invitare alcuni testimoni privilegiati, destinatari potenziali della regolamentazione, ad esprimere liberamente la loro opinione sulle criticità e problematicità che caratterizzano la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale della Campania.

Il focus group: efficacia

È appropriato ricorrere ai focus groups nei seguenti casi:

- per effettuare studi esplorativi preliminari che possano dare indicazioni su come procedere nella ricerca o nell'intervento;
- per conoscere il linguaggio con cui la gente parla di un certo argomento (ciò può essere d'aiuto nel costruire questionari o altri strumenti da utilizzare in indagini di tipo quantitativo);
- per formulare ipotesi di ricerca da sottoporre poi a verifica;
- per conoscere la prospettiva della popolazione sull'oggetto di studio;
- per studiare problemi sociali complessi;
- per la raccolta delle informazioni necessarie ad approntare strumenti di indagine quantitativa o per monitorare alcune sue fasi e risultati.

... il focus group ha fornito indicazioni rilevanti per la successiva realizzazione di questionari!

Il focus group: sintesi

- **Luogo e data:** Napoli, 9 luglio 2012.
- **Durata del Focus Group:** 120 minuti.
- **Moderatore:** DR. Carlo Capuano.
- **Recorder:** Dott.ssa Elissavet Gialamas
- **Partecipanti al Focus Group:** Testimoni privilegiati scelti tra le categorie direttamente o indirettamente interessate alla conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale.
- **Tipologia di Focus Group:** Condotta in modo direttivo attraverso la somministrazione da parte del moderatore di domande semistrutturate.

Il focus group: sintesi

- **Oggetto del Focus group:** programmazione, valorizzazione e promozione, conservazione e organizzazione dei beni e siti culturali in Campania.
- **Risultati attesi dal focus Group:** far emergere
 - le criticità (ambientali, culturali, normative ed istituzionali) nella gestione regionale dei BBCC;
 - le potenzialità del settore in termini di crescita economica e sviluppo regionale;
 - le relazioni esistenti tra diversi agenti economici ed istituzionali operanti nel settore.
- → **Le informazioni ottenute hanno permesso di stilare la check-list delle priorità di intervento nel settore orientando i successivi questionari.**

Il focus group: sintesi

Temi di discussione affrontati nel Focus Group:

- Stato di salute della tutela, conservazione, gestione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici in Campania.
- Rapporti tra enti centrali e locali nella gestione “integrata” dei beni culturali e paesaggistici in Campania ed esigenza di un intervento normativo regionale.
- Il finanziamento dei beni culturali e paesaggistici e il ruolo del privato nella loro gestione e valorizzazione in Campania.
- Il modello gestionale del distretto turistico-culturale.

Il focus group: lo stato di salute del patrimonio culturale della Campania

CRITICITÀ	PUNTI DI FORZA
<p>Assenza o carenza di coordinamento tra i diversi enti pubblici e privati coinvolti nella conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale</p> <p>Grave carenza infrastrutturale che penalizza l'accesso e la fruizione di siti o eventi culturali</p> <p>Scarsa capacità di generare domanda da parte dei "Grandi Attrattori Culturali" e dalla "messa in rete" di musei o siti culturali</p>	<p>Giudizio positivo sullo stato di salute complessivo</p> <p>Alta considerazione per le professionalità del settore</p> <p>Presenza di una domanda culturale in crescita che premia la serialità degli eventi attrattori, anche se a dimensione locale</p>

Il focus group: i rapporti tra enti centrali e locali nella gestione "integrata" dei BBCC

CRITICITÀ	PUNTI DI FORZA
<p>Necessità di un'opera di coordinamento della Regione nei processi di tutela e valorizzazione dei beni culturali</p> <p>Auspicio di un super assessorato della cultura, del turismo, delle infrastrutture e dell'urbanistica</p> <p>Necessità di un piano annuale territoriale degli interventi di conservazione e tutela, non solo restauro</p> <p>Esigenza del codice regionale dei beni culturali</p>	<p>Mancato affollamento normativo, chiarezza nella divisione di competenze e responsabilità d'intervento</p>

Il focus group: il finanziamento dei beni culturali e paesaggistici ed il ruolo del privato

CRITICITÀ	PUNTI DI FORZA
<p>Riduzione sensibile dei <i>trasferimenti ordinari e straordinari</i> verso il settore dei beni culturali</p> <p><i>Inadeguatezza strutturale del privato</i> che opera spesso con una mentalità assistenziale, conseguenza della mancanza di una vera classe imprenditoriale</p>	<p>Potenzialità <i>inespresse</i> di investire in modo profittevole</p>

Il focus group: il modello gestionale del distretto turistico-culturale


CRITICITÀ	PUNTI DI FORZA
Rischio aumento del livello di burocratizzazione del settore	Necessità di un ente forte di coordinamento che renda più efficace l'opera di pianificazione centrale lasciando agli enti locali la responsabilità dell'intervento


Il questionario

- **Obiettivo:** Raccolta di dati primari necessari alla determinazione dell'impatto dell'intervento normativo.
- **Destinatari:** (diretti) proprietari, gestori e responsabili dei beni culturali, diocesi, fondazioni, imprese, associazioni e cooperative operanti nel settore, ecc.; (indiretti) università e istituti di ricerca pubblici e privati, associazioni di categoria e ordini professionali, ecc.
- **Amministrazioni coinvolte:** Regione, Province, Comuni.

Il questionario: la metodologia

Tecnica utilizzata: consultazione di destinatari invitati alla compilazione on-line di un questionario semistrutturato, diviso in sezioni tematiche composto in prevalenza da:



» **Help in linea**
» **Rss** 
» **Profilo (valentina.todesca)**
» **Esci**

» **Menu**

» **Home**
» **Notizie**
» **Consultazioni**
 » **Questionari**
 » **Sondaggi**
 » **Forum**
 » **Notizie & Comment**
» **Eventi**
» **Links**
» **Banche dati**
» **Contatti**

» **Questionari**

domande a risposta chiusa o semichiusa con possibilità per l'intervistato di aggiungere una propria risposta a quelle già previste.

domande finali aperte per ogni sezione del che possano far emergere aspetti nuovi, non preventivamente considerati dall'intervistatore

Il questionario: le sezioni

- **A: Scheda anagrafica dell'intervistato:** classificazione dell'intervistato, affiliazione, mansioni, esperienza, reti di conoscenza
 - **Descrizione della popolazione di riferimento**
 - **Social Network Analysis**

- **B: Fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale:** valutazione ordinale delle possibili criticità e dei settori d'intervento più efficace per la valorizzazione del patrimonio culturale.
 - **Integrazione nelle politiche di sviluppo regionale**

Il questionario: le sezioni

- **C: Tutela e conservazione del patrimonio culturale:** valutazione ordinale delle possibili criticità e dei settori d'intervento più efficace per la conservazione ordinaria del patrimonio culturale
 - *piano di programmazione regionale*
 - *ruolo dei privati*
 - *figure professionali e catalogazione*
- **D: Distretti turistico-culturali:** possibili funzioni, ambiti di competenza, rischi e criticità.

La sperimentazione: prossimi sviluppi.

- **30 Sett. – 20 Nov.:** Apertura delle consultazioni
 - **Nov. – Dic.:** Analisi dell'opzione zero
Elaborazione e valutazione delle opzioni
 - **DiC.:** L'elaborazione del documento finale
- **Obiettivo finale:** Attraverso un'analisi quali-quantitativa di tipo multicriterio valutare la necessità di un intervento normativo della Regione nel settore dei BBCC evidenziando l'efficacia di diverse opzioni regolatorie.

Grazie per l'attenzione

